

RASSEGNA STAMPA del 26/10/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-10-2010 al 26-10-2010

Bologna 2000.com: <i>Un corso di formazione per volontari a Soliera</i>	1
Il Centro: <i>parte il corso per i volontari</i>	2
Il Centro: <i>sei milioni per rendere più sicura la 259</i>	3
Il Centro: <i>ecco la vetta conquistata dai teramani - evelina frisa</i>	4
Il Centro: <i>emergenza, trasferiti nuovi fondi ai comuni</i>	5
Corriere Adriatico: <i>In Regione si decide sul piede della frana</i>	6
Corriere Adriatico: <i>Cento volontari ripuliscono l'Esino e trovano di tutto</i>	7
Corriere Adriatico: <i>I volontari ripuliscono la Sentina</i>	8
Corriere Adriatico: <i>Scossa di terremoto nell'entroterra</i>	9
Corriere Adriatico: <i>Strade sbarrate ma la foto-ricordo resiste ai divieti</i>	10
Corriere di Rieti: <i>Tutti "di corsa" per la solidarietà</i>	11
La Gazzetta di Parma: <i>«Noi, che viviamo con l'incubo della frana»</i>	12
Gazzetta di Reggio: <i>mantova idonea per le scorie</i>	13
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Sull'Italia pioggia e vento Neve fino ai 1000 metri</i>	14
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Soccorso e recupero: interventi del Cnsas</i>	15
Il Messaggero (Marche): <i>SAN BENEDETTO</i> <i>Quindici sacchi di rifiuti e la gomma di una ruota di camion: questi i ...</i>	16
La Nazione (Lucca): <i>Nel Serchio un'ondata di piena La pioggia intensa ha fatto paura</i>	17
La Nazione (Lucca): <i>Previsioni negative anche oggi. La neve scenderà fino in collina</i>	18
La Nazione (Pisa): <i>ORE di piogge «eccezionali», come conferma la Protezione civile. Sottop...</i>	19
La Nazione (Pisa): <i>Piogge da record: sottopassi allagati e</i>	20
La Nazione (Pistoia): <i>«Paratie mobili contro il rischio idraulico»</i>	21
Il Quotidiano.it: <i>Operazione fiumi 2010: grande giornata di volontariato attivo a San Benedetto del Tronto con</i>	22
Il Resto del Carlino (Modena): <i>VIVO da sempre vicino all'argine del Panaro, a due passi dalla vi</i>	23
Il Resto del Carlino (Modena): <i>Gli alunni delle «Calvino» in visita all'Aquila</i>	24
RomagnaOggi.it: <i>Sanità, missione all'Onu per il dottor Germano Pestelli</i>	25
Il Tempo Online: <i>Tutta la verità sul post-sisma</i>	26
Il Tirreno: <i>un intervento in via della pace per ridurre i rischi - ma.la.</i>	27
gomarche.it: <i>Legambiente e la Protezione Civile presentano 'Ecosistema Rischio 2010'</i>	28

Un corso di formazione per volontari a Soliera

25 ott 10 • Categoria Bassa modenese, Sociale

Martedì 26 ottobre, alle ore 20,45, prende avvio il corso di formazione base per nuovi volontari promosso dalla Croce Blu di Soliera. L'appuntamento, aperto a tutta la cittadinanza, è presso la sede dell'associazione, in via Arginetto 5.

A fine corso, i volontari potranno svolgere le seguenti mansioni: centralinista, autista di trasporti sociali, accompagnatore, autista soccorritore, soccorritore, collaboratore qualificato della Protezione Civile e manutentore.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni: 059.566696

parte il corso per i volontari

- *Teramo*

A Isola le lezioni della Protezione civile di Castelli

ISOLA. Si sono aperti nei giorni scorsi al pala Isola del Gran Sasso i lavori per il secondo corso di operatori di protezione civile. Un'occasione importante per la formazione di un corpo che abbiamo imparato ad apprezzare in questi mesi.

All'evento hanno partecipato anche alcune autorità, come **Manuela Manenti** del dipartimento nazionale di Protezione civile, il responsabile Anpas **Alessandro Lellii**, il sindaco di Colledara **Giuseppe Di Bartolomeo**, e **Andrea D'Archivio**, responsabile di protezione civile Croce bianca Isola.

Andrea Vagnozzi, presidente del distaccamento di Castelli che ha organizzato il corso, ha voluto ringraziare gli iscritti e le autorità presenti, sottolineando l'importanza della collaborazione tra associazioni e amministratori in quanto, «quando essa è presente, il beneficio ricavato è solo quello collettivo per la cittadinanza».

sei milioni per rendere più sicura la 259

I due interventi saranno presentati ai sindaci della vallata dall'assessore Romandini nella sala Allende di Nereto

Progetto della Provincia anche contro il rischio idrogeologico del Salinello

VAL VIBRATA. Sei milioni di euro per il miglioramento della strada provinciale 259 e un milione per il riassetto delle aree a rischio idrogeologico sul fiume Salinello. Con i fondi di provenienza regionale, messi in bilancio a fine maggio, la Provincia si appresta a predisporre la progettazione di due interventi molto significativi per l'intera Val Vibrata.

L'assessore provinciale ai lavori pubblici, considerato il valore strategico delle due opere, ha convocato i sindaci della vallata - in collaborazione con il presidente dell'Unione dei Comuni **Alberto Pompizi** - per giovedì alle 18,30 nella sala Allende di Nereto.

«Nel caso della 259 pensiamo a una serie di interventi di miglioramento spalmata su tutto il tracciato che parte dal confine fra Alba Adriatica e Martinsicuro per arrivare fino a Sant'Egidio», afferma l'assessore **Elicio Romandini**, «si tratta di opere che interessano buona parte dei Comuni della Vibrata destinate a migliorare sensibilmente i collegamenti dalla costa fino Civitella. Ritengo, quindi, sia necessario un momento di confronto e condivisione con le amministrazioni locali rispetto alle ipotesi in campo così come abbiamo fatto in altri casi quando abbiamo illustrato i nostri progetti nei consigli comunali».

Per quanto riguarda il fiume Salinello, la Regione Abruzzo ha finanziato e dato in concessione alla Provincia la realizzazione di un secondo lotto d'intervento per il riassetto delle aree a rischio idrogeologico sul fiume, per un importo di 1.032.913 euro, a completamento di un primo lotto già realizzato con il quale sono state messe in sicurezza le aree artigianali nei comuni di Tortoreto, Mosciano Sant'Angelo e Giulianova.

«Anche in questo caso sono in campo alcune ipotesi progettuali che vogliamo condividere con i sindaci», aggiunge Romandini, «ma l'appuntamento di giovedì sarà utile anche per fare il punto sugli interventi di manutenzione straordinaria già in atto in quell'area e per cominciare a programmare quelli da inserire nel bilancio 2011».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ecco la vetta conquistata dai teramani - evelina frisa

- Teramo

Ecco la vetta conquistata dai teramani

Le prime immagini del Mera Peak con la frase in ricordo del sisma all'Aquila

Di Blasio racconta «Abbiamo mangiato solo patate per giorni»

EVELINA FRISA

TERAMO. «Il cielo non trema, in terra si soffre». E' questa la frase in ricordo del sisma aquilano del 6 aprile 2009 che resterà per sempre sulla vetta del Mera Peak. A collocarla sono stati gli alpinisti abruzzesi.

Per tre settimane hanno portato avanti una missione scientifica e umanitaria sulla montagna nepalese alta 6.654 metri. I 17 scalatori sono rientrati domenica sera. Tanta emozione nelle loro parole. «E' stata una missione difficile», ha spiegato il capogruppo **Gaetano Di Blasio**, «nella fase di discesa i problemi sono stati tanti. Dopo la bellissima giornata di sole che ha coinciso con il raggiungimento della vetta, il tempo è peggiorato. Dovevamo passare attraverso zone impervie e in un vado due portatori sherpa hanno perso il carico e quindi le nostre riserve di cibo. Per quattro giorni abbiamo mangiato solo patate. Poi abbiamo raggiunto il campo base e recuperato i viveri per proseguire gli altri tre giorni». Difficoltà anche nel portare avanti il progetto scientifico prefissato con il gruppo di ricerca di Fisiologia dell'università "D'Annunzio", del dipartimento di Anatomia e fisiologia dell'università di Padova e di Medicina interna dell'università dell'Aquila per studiare gli effetti dell'alta quota sull'uomo, in particolare l'ipossia, ovvero la carenza di ossigeno. «Non è stato semplice fare i prelievi a quota 5.000 metri», ha spiegato il capogruppo, «ma ce l'abbiamo fatta».

La missione ha portato avanti anche un doppio progetto solidale: sostenere una scuola di Kathmandu e ricordare la tragedia del sisma aquilano, in particolare **Alberto Nardi**, un giovane volontario del Soccorso alpino speleologico che ha perso la vita durante le operazioni di soccorso, autore della frase che ora sormonta il Mera Peak. Accanto alla targa sono state sistemate delle corde fisse utili per i prossimi scalatori. Tutta l'avventura è stata filmata e fotografata e presto diventerà un dvd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

emergenza, trasferiti nuovi fondi ai comuni

- Altre

In arrivo 48 milioni e mezzo di euro per le spese rendicontate

L'AQUILA. Il commissario delegato per la ricostruzione **Gianni Chiodi** - nell'ambito dell'operazione trasparenza, attuata con l'obiettivo di fornire informazioni sui fondi per l'emergenza e per la ricostruzione - ha comunicato tutti dettagli dell'ultimo trasferimento a favore di Comuni, Provincia, Regione e altri Enti che hanno sostenuto spese legate all'emergenza terremoto. Un trasferimento di fondi il cui ammontare si aggira intorno ai 48 milioni e mezzo di euro. In particolare, «al Comune dell'Aquila» ha dichiarato il commissario-presidente Chiodi «sono stati trasferiti tutti i fondi relativi alle spese rendicontate alla data del 31 maggio scorso, nonché 10 milioni di euro per il pagamento del Cas (contributo di autonoma sistemazione) relativo ai mesi successivi».

Su questo fronte va chiarito che il Comune dell'Aquila si è fatto carico nei mesi scorsi di anticipare tre rate, arrivando così a pagare il contributo fino al mese di maggio ai circa 25 mila sfollati allora registrati tra gli aventi diritto. Un numero attualmente fortemente ridimensionato (meno 14 mila) per effetto del censimento eseguito alcuni mesi fa.

Sono stati poi trasferiti 2 milioni e 400 mila euro per le attività del vice commissario delegato per la tutela dei Beni culturali e 2 milioni e mezzo di euro per il servizio idrico integrato (Ente d'ambito aquilano).

E ancora, nella nota inviata dal commissario per la ricostruzione si fa riferimento anche al «trasferimento di fondi agli altri comuni del cratere, ai comuni fuori cratere, a quelli afferenti ai Com, alla Regione Abruzzo, alla Provincia dell'Aquila e al prefetto dell'Aquila sempre relativamente alle spese rendicontate per la gestione dell'emergenza».

Infine, il commissario Chiodi ha dato disposizioni per il trasferimento di risorse a favore dei vigili del fuoco pari ad un importo complessivo di circa 5 milioni e mezzo di euro. Il mandato di pagamento verrà firmato, secondo quanto assicurato dal commissario, nelle prossime ore.

I dettagli dei trasferimenti di fondi per ogni singolo ente potranno essere trovati sul sito www.commissarioperlaricostruzione.it nella sezione «Operazione Trasparenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Regione si decide sul piede della frana

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona L'appuntamento è oggi in Regione. Si riunisce la conferenza dei servizi tecnica sull'area della grande frana. In ballo, c'è la definizione della linea a mare della Barducci. Insomma, si tratta di capire dove la frana si ferma. Se a mare, come ipotizzato in passato, o proprio sulla linea di costa, come ipotizzato - ma mai formalizzato - negli ultimissimi anni. Un'ipotesi che scioglierebbe non pochi nodi. A partire da quello dell'interramento necessario a creare una convivenza della città con l'area critica, da cui dipendono non solo il raddoppio di Marina Dorica e il trasferimento del porto pescherecci, ma anche il recupero di tutta l'area della Palombella. Compreso il complesso dell'ex Angelini. La conferenza dei servizi deve decidere che tipo di intervento prevedere per mettere a punto le informazioni che dovranno corredare la relazione geologica da inviare al ministero. Con tutta probabilità, si metteranno in campo alcuni sondaggi (tre o quattro) e due linee sismiche. Per procedere con gli interventi, il Comune si è mosso alla ricerca di un accordo con l'Autorità portuale e con l'Università Politecnica delle Marche, che saranno della partita vuoi economicamente vuoi dal punto di vista tecnico.

Cento volontari ripuliscono l'Esino e trovano di tutto

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Moie Inaugurata a Moie di Maiolati Spontini la tappa marchigiana di Operazione fiumi, la campagna dedicata alla prevenzione del rischio idrogeologico, promossa da Legambiente e dipartimento della Protezione civile e realizzata nelle Marche in stretta collaborazione con il dipartimento regionale della Protezione civile. L'iniziativa ha visto la grande mobilitazione di tutti i comuni dell'Unione della Media Vallesina e del comune di Jesi, dei gruppi di Protezione civile locali, dell'associazione nucleo volontariato Cb-om di Jesi e Anc Leoni Rampanti di Jesi, in collaborazione con Legambiente: è stata una grande giornata di volontariato attivo per la pulizia di un tratto delle sponde del fiume Esino a cui hanno preso parte con grande entusiasmo circa 100 volontari. I volontari si sono impegnati in un'opera di pulizia e monitoraggio di un tratto delle sponde dell'Esino, dal ponte di Castelbellino fino al ponte di Moie di Maiolati Spontini, zona da sempre adibita alle attività di esercitazione dei volontari di protezione civile. Al monitoraggio è seguita l'attività di pulizia del fiume con la quale è stata rimossa, grazie alla collaborazione del gruppo della Protezione civile di Monsano che ha messo a disposizione il furgone officina attrezzato con pompa idrovora e motosega, circa 1 tonnellata di legna. I volontari hanno infatti liberato l'alveo del torrente del fiume da arbusti rimasti ad ostacolare il defluire dell'acqua. L'iniziativa è stata l'occasione non solo per svolgere una concreta azione di pulizia del corso d'acqua e delle sue aree golenali, elemento irrinunciabile nella prevenzione del rischio idrogeologico, ma anche un momento per riappropriarsi come cittadini di aree spesso dimenticate. Lucio Rossetti, responsabile dell'unità operativa di protezione civile del comune di Jesi: "Con questa importantissima giornata di volontariato ambientale abbiamo voluto dimostrare quanto sia importante vivere il fiume come un elemento positivo del nostro territorio, per ricordarci dei nostri corsi d'acqua non solo in caso di disastri, ma anche come elementi aggreganti dove coniugare interventi di prevenzione con il rispetto dell'ecosistema".

I volontari ripuliscono la Sentina

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

San Benedetto Quindici sacchi di rifiuti e la gomma di una ruota di camion: questi i rifiuti portati a riva dal fiume Tronto e raccolti ieri mattina dai volontari di Legambiente, protezione civile e guardie ecologiche della Sentina.

La campagna dedicata alla prevenzione del rischio idrogeologico, è promossa da Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile e realizzata nelle Marche in stretta collaborazione con il Dipartimento Regionale della Protezione Civile. I volontari si sono impegnati nella pulizia di un tratto della foce del Tronto, nell'area protetta della Sentina.

Sono stati raccolti e rimossi bottiglie di vetro e plastica, pezzi di ferro, lattine, vasi, occhiali da sole, residui di contenitori di polistirolo e un grande pneumatico ormai quasi sepolto dalla marea.

L'iniziativa è stata l'occasione per svolgere una concreta azione di pulizia, ma anche per riappropriarsi come cittadini di un'area dal grande valore ambientale come quello della Sentina.

E' stata anche l'occasione per sottolineare il fondamentale nesso tra manutenzione del fiume e sicurezza dei cittadini. "La mitigazione del rischio idrogeologico comprende anche una concreta attività di cura e manutenzione delle aree fluviali - sottolinea Francesca Ottaviani, portavoce di Operazione fiumi -. I disastri ambientali che vedono protagonisti i corsi d'acqua italiani sono spesso la conseguenza dell'incuria dall'uomo nella tutela dei nostri fiumi".

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Sisto Bruni, presidente Legambiente di San Benedetto: "Con questa giornata di volontariato ambientale abbiamo voluto dimostrare quanto sia importante la manutenzione lungo tutto il corso del fiume. Oggi infatti abbiamo raccolto rifiuti che il corso dell'acqua ha trasportato durante il suo percorso e che sono finiti proprio nella riserva naturale. Un'area di grande pregio ambientale che deve essere tutelata e valorizzata come una risorsa per il nostro territorio".

Scossa di terremoto nell'entroterra

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Macerata

La terra è tornata a tremare nel territorio maceratese. Una nuova scossa di terremoto è stata registrata alle 19.09 al confine tra le province di Ascoli Piceno e Macerata (Bolognola – Montemonaco). L'evento sismico, distintamente avvertito dalla popolazione, ha avuto una magnitudo pari a 3.0 e una profondità di 45 km. A parte la paura non è stato registrato alcun danno a cose o persone.

Strade sbarrate ma la foto-ricordo resiste ai divieti

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Avetrana Avetrana ha vissuto un'altra domenica anomala. In paese era stato annunciato nelle ultime ore l'arrivo di autobus con a bordo turisti che avrebbero voluto affacciarsi nelle vicinanze delle abitazioni delle due famiglie coinvolte in questa terribile storia, tanto che il sindaco De Marco si era visto costretto ad ordinare preventivamente la chiusura al traffico delle strade di accesso alle due abitazioni. Così l'intera via Verdi, dove abita la famiglia di Sarah, e via Bernini e via Sanzio, che portano su via Deledda dove risiedono i Misseri, sono state sbarrate ai veicoli. Accesso consentito solo ai residenti. A vigilare che non ci fossero problemi per le due famiglie ci hanno pensato una trentina di unità della Protezione civile, insieme a vigili urbani, carabinieri e poliziotti. Tutto questo però non ha impedito alla gente del posto e dei paesi limitrofi di inscenare, soprattutto in serata, una sorta di "movida". E si è ancora assistito più volte alla scena di chi ha deciso di farsi fotografare dinanzi al garage maledetto. E così anche al cimitero. E' rimasta invece deserta la zona di campagna nella quale si trova il pozzo che per 42 giorni ha nascosto il corpo della ragazzina.

Tutti "di corsa" per la solidarietà.

Il primo novembre un'iniziativa per raccogliere fondi destinati alle missioni salesiane. Appuntamento nella giornata dei Santi con le due gare a Roma.

RIETI 25.10.2010

indietro

La testa della corsa a Roma *In una precedente edizione*

Il Centro Giovanile del Comune di Rieti, per la giornata del primo novembre, propone un evento divertente, che permetterà ai partecipanti di poter trascorrere alcune ore all'insegna dello sport e della solidarietà. Infatti, a Roma si terrà la terza edizione della "Corsa dei Santi", promossa dalla "Fondazione Don Bosco nel Mondo", in collaborazione con il "Cnos sport", che sosterranno a scopo di beneficenza la causa delle missioni salesiane. La finalità benefica di questa terza edizione della corsa sarà quella di perfezionare la seconda fase di un programma di soccorso alle vittime delle inondazioni in Pakistan. Dopo una prima fase mirata a provvedere alle immediate necessità della sopravvivenza, attraverso la consegna di un "kit" alimentare, si tratta ora di riportare le famiglie alle case e alle attività che hanno dovuto abbandonare in Congo. La corsa si svilupperà su due percorsi, uno competitivo e uno amatoriale aperto a tutti. Un percorso di 10.5 chilometri sarà la gara competitiva tra gli atleti appartenenti a Fidal, Cip ed enti di promozione sportiva (sezione atletica), riconosciuti dal Coni, che si svolgerà nelle vie interne della capitale quali: - piazza San Pietro - via della Conciliazione - Corso Vittorio Emanuele II - piazza Venezia - Basilica di Santa Maria Maggiore - Basilica di San Giovanni in Laterano - Colosseo - Bocca della Verità - Piazza Venezia - Corso Vittorio Emanuele II - Via della Conciliazione - Piazza San Pietro. Mentre dedicata a tutti quelli che vogliono partecipare solo a livello non competitivo è stato predisposto un percorso di 3 chilometri, che sarà il seguente: - Piazza San Pietro - Via della Conciliazione - Piazza Cavour - Via Cicerone - Viale Giulio Cesare - Piazza Risorgimento - Via Crescenzo - Via di Porta Castello - San Pietro. Per visualizzare la scheda di iscrizione e per ulteriori informazioni potete digitare il sito www.corsadeisanti.it oppure telefonate al numero 06/4065063. Anche l'associazione "Carta Giovani-Eyca" parteciperà all'evento: infatti, per tutti i tesserati ci sarà un sostanzioso sconto sulla quota d'iscrizione, basterà presentare la tessera "Carta Giovani" al momento del versamento della quota partecipativa. Ma non è tutto, infatti il socio "Carta Giovani" che per primo taglierà il traguardo della gara di 10,5 chilometri si aggiudicherà il premio messo in palio da "Cts Viaggi", che consisterà in un weekend per due persone a Barcellona (due notti in albergo categoria 3 stelle) compreso del volo Roma - Barcellona (A/R). Allora cosa state aspettando, tutti i ragazzi compresi tra i quattordici e i ventinove anni che intendono aderire a questa bellissima iniziativa possono venire a trovare per poter avere gratuitamente la tessera "Carta Giovani", che non solo servirà a partecipare a questo evento, ma darà la possibilità di accedere a servizi, sconti e agevolazioni in quarantuno paesi Europei. Per maggiori informazioni vi aspettiamo nella nostra sede di Piazzale Angelucci 5 o chiamateci al numero 0746/297828, oppure mandateci una e-mail a centrogiovanilerieti@libero.it, vi risponderemo al più presto

«Noi, che viviamo con l'incubo della frana»

PROVINCIA

25-10-2010

Parmense**COMPIANO** SPAGNOLO: «NESSUNO VIENE A CONTROLLARE LA SITUAZIONE»**La denuncia di un abitante di La Villa: «Dal 2006 le case in pericolo: i movimenti sono evidenti»****COMPIANO****Ilaria Moretti**

La paura cresce insieme alle crepe sui muri.

Francesco Spagnolo non dorme più la notte: gli occhi sempre puntati sui movimenti del terreno, l'incubo che la sua casa possa crollare da un momento all'altro.

«Qui c'è una frana dal 2006 - ripete - ma negli ultimi anni nessun rappresentante delle istituzioni è venuto a vedere come stanno le cose. Mi sento abbandonato. E non posso più aspettare: mi appello alle istituzioni perché finalmente incarichino una ditta di fare un monitoraggio. Devono dirmi se posso restare o no». Spagnolo, 47 anni, vive in località La Villa, nel comune di Compiano, con la moglie e due figli. Si sono trasferiti nove anni fa, nel 2001.

In questo angolo di montagna si è costruito una villetta con le proprie mani, lui che di mestiere fa il muratore e ha messo in piedi una piccola impresa edile. Accanto alla sua ci sono altre case e un capannone. Tutti - assicura - nella sua stessa, angosciante, situazione.

Quando sono comparse le prime crepe il muratore ha richiesto al Tribunale un accertamento tecnico che si è concluso nel 2008: «E' risultato che c'era una frana - sottolinea -. Ogni volta che piove siamo alla disperazione all'idea di quello che potrebbe succedere. Ci sono degli abbassamenti del terreno che vanno dai quaranta ai sessanta centimetri ».

«I marciapiedi sono in pendenza - aggiunge Spagnolo -. Ho dovuto anche allungare i tubi del bombolone del gas interrato vicino alla casa perché a causa di questi movimenti la distanza è cresciuta».

Parla di un angoscia ormai incontenibile, il muratore. Di una tensione che si taglia con il coltello. Che, giorno dopo giorno, sta rovinando la vita alla sua famiglia: «Io e mia moglie siamo dovuti andare dallo psicologo - afferma -. In quella casa ci ho messo i risparmi di trent'anni di lavoro. Quando c'è stata l'alluvione in Liguria abbiamo anche pensato di andare a dormire da un'altra parte».

Per descrivere la propria situazione Spagnolo usa un'immagine efficace: «Siamo minacciati da uno smottamento profondo più di venti metri - garantisce -: la nostra villetta è come un cubo che galleggia nel mare. Per questo serve un monitoraggio geotecnico e i controlli devono essere aumentati in occasione di eventi atmosferici particolari ». Non smette di ripeterlo il 47enne: «La nostra è una storia di disperazione». A cui, continua a dire, qualcuno, in un modo o nell'altro, deve mettere fine.

E se l'unica dolorosa soluzione praticabile fosse fare le valigie? «Beh, allora qualcuno dovrebbe darci una nuova sistemazione - risponde -. Non voglio certamente finire sotto i ponti». **Frana** La zona interessata dallo smottamento. In piccolo, particolari delle crepe del marciapiede.

mantova idonea per le scorie

Progetti incrociati: centrale sul Po e discarica di materiali radioattivi pochi chilometri a nord

Mantova «idonea» per le scorie

Gli studi dell'Enea: area adatta a ospitare il sito di smaltimento

BORETTO. Non solo adatta a ospitare una centrale atomica, la provincia di Mantova è stata ritenuta idonea anche a ricevere il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi. L'indicazione è contenuta nel rapporto finale della Sogin, la società governativa per la gestione degli impianti nucleari, che il mese scorso ha consegnato al governo una lista di 52 siti «adatti».

Fra questi sarà scelto, entro il 2017, quello destinato a contenere le scorie radioattive generate sino ad ora e che saranno prodotte dalle future centrali, oggi in progetto e la cui costruzione è prevista dal 2013. La «discarica nucleare» sarà affiancata da un parco tecnologico sull'esempio delle esperienze francesi, dedicato alla ricerca sull'innovazione tecnologica e la divulgazione scientifica.

La lista provvisoria non elenca i singoli Comuni, ma genericamente le aree. Per la provincia di Mantova, quindi a ridosso di quella reggiana e, in particolare, ai comuni rivieraschi della Bassa, è indicato il Medio Mantovano, a est del capoluogo. La data d'inizio è il 1985, quando l'Enea-Disp redige una Guida tecnica che indica le caratteristiche che deve avere «un sito di smaltimento di rifiuti radioattivi di bassa attività sulla terraferma». Assenza di contatto con falde sotterranee e con acque meteoriche o di superficie; bassa sismicità, assenza d'attività pericolose nelle vicinanze sono i primi criteri. Dieci anni dopo, nel 1996, la Commissione grandi rischi del Dipartimento della protezione civile chiede all'Enea di riprendere in mano quello studio per individuare il deposito nazionale per i rifiuti radioattivi. Nell'arco di tre anni, fra il 1998 e il 2000, l'Enea completa la prima fase del lavoro. Vengono tolte dall'elenco tutte le isole, per agevolare i trasporti di materiale, un bordo di 50 km dai confini (per evitare contenziosi internazionali); si stabilisce la distanza minima dai centri abitati (15 km dalle grandi città, 2 km dai centri minori) e dalle infrastrutture (1 km da strade e ferrovie, 2 da autostrade). Escluse anche le aree protette ed i parchi naturali, le aree a bosco e le zone umide, le vicinanze dei fiumi. In base a questi primi criteri, le zone potenzialmente idonee risultano 8.107.

Il lavoro di studio dell'Enea prosegue e nel 2002 il numero dei siti potenziali si riduce a 214 aree, luoghi che hanno una superficie utile di almeno di 300 ettari, quanto necessita per la costruzione del deposito.

Per ciascuna delle 214 aree vengono eseguiti ulteriori sopralluoghi e verifiche: il risultato è una lista di soli 33 siti che nel 2003 costituisce il lavoro finale dell'Enea.

È questo corposo studio che viene assunto dalla Sogin, incaricata dal Governo di creare il deposito nazionale delle scorie nucleari. Sogin, il 23 settembre scorso, deposita il proprio studio che innalza le aree a 52.

Pra il passaggio decisivo sarà la nascita dell'Agenzia per il nucleare, annunciata per fine anno, che potrà stabilire nuovi criteri da applicare al lavoro della Sogin.

Il tutto dovrà essere sottoposto alla valutazione ambientale strategica (Vas).

Sull'Italia pioggia e vento Neve fino ai 1000 metri

Il maltempo sta interessando tutto il Paese con precipitazioni diffuse e venti forti. Sopra i 1000 metri è arrivata la neve
Lunedì 25 Ottobre 2010 - Attualità

E' di nuovo allarme per il maltempo: il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un nuovo avviso di avverse condizioni meteorologiche per una perturbazione di aria fredda proveniente dal Nord-Europa che sta interessando il nostro Paese, causando instabilità, pioggia e vento forte da nord a sud ed un sensibile calo delle temperature. Previste per tutta la giornata precipitazioni diffuse al sud e al nord, e nevicate sulle zone alpine e prealpine anche fino a 900-1000 metri.

In Valle d'Aosta ha nevicato sopra i 1.300 metri di quota, mentre in Trentino Alto Adige la neve è arrivata fino ai 1000 metri, e per motivi di sicurezza sono stati chiusi i passi Stelvio, Rombo, Pennes e Stalle, dato che le strade di montagna sono percorribili solo con attrezzatura invernale. È arrivata la neve anche sui monti del Lago Maggiore sui 1.200 metri di quota, e questa mattina anche a Cortina e sulle località dolomitiche venete: sopra i 2000 metri, sulle Dolomiti sono caduti 30 cm di neve.

Previsti anche per domani temporali su Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Sardegna e regioni meridionali e nevicate a quote superiori a 900-1000 metri sulle zone appenniniche settentrionali. A causa dei forti venti, in particolare sulle isole maggiori, e in successiva rotazione dai quadranti occidentali, sulle regioni ioniche, dai quadranti nord-orientali sulle zone adriatiche e tirreniche, potrebbero verificarsi mareggiate lungo le coste esposte. La Protezione Civile dell'Emilia-Romagna ha attivato l'allerta meteo per vento e stato del mare, a partire dal pomeriggio di oggi e fino alle 14 di domani: l'allerta riguarda in particolare le pianure di Ferrara, Bologna e della Romagna; previsti forti venti (che raggiungeranno un'intensità media di 25-30 nodi) e mare agitato.

Le precipitazioni hanno colpito anche la Liguria, già interessata da una forte ondata di maltempo a inizio ottobre, causando qualche piccolo allagamento tra Savona e Genova: prevedendo l'arrivo di nubifragi nel pomeriggio, ieri mattina si è riunito il Comitato di Protezione Civile comunale di Genova. Preoccupazione soprattutto a Sestri Ponente, Albenga e Fiale, anche se ai Vigili del Fuoco non sono giunte richieste di intervento.

Redazione

Soccorso e recupero: interventi del Cnsas

Conclusione positiva per gli interventi del Soccorso Alpino bresciano e abruzzese di questo fine settimana

Lunedì 25 Ottobre 2010 - Dal territorio

Esito positivo per diversi interventi del Soccorso Alpino durante il fine settimana. La stazione dell'Aquila del CNSAS - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - è intervenuta sabato pomeriggio per soccorrere un escursionista infortunato sul Corno Grande. A.B., 22 anni di Roma, stava percorrendo la Direttissima che sale alla vetta occidentale del Corno Grande quando, a quota 2800 metri, a causa del terreno leggermente innevato è scivolato lussandosi una spalla. L'escursionista è stato recuperato con l'utilizzo dell'elicottero del 118, partito da Preturo con a bordo un medico rianimatore, un infermiere e il tecnico di elisoccorso del CNSAS, che è stato verricellato per recuperare il ragazzo, trasferito sempre in elicottero all'Ospedale San Salvatore dell'Aquila.

Il CNSAS dell'Abruzzo, e nello specifico la stazione di Teramo, ha preso parte con 3 tecnici alle operazioni di ricerca di F.T., una donna di 85 anni di Ceraso (TE) che risultava dispersa dal pomeriggio di venerdì 22 ottobre nel territorio del Comune di Valle Castellana. A dare l'allarme sono stati i familiari, non vedendo rientrare la signora dopo la consueta passeggiata nella zona di Ceppo (1330 metri). Oltre ai tecnici del CNSAS, si sono occupati delle ricerche i Carabinieri, il Corpo Forestale dello Stato, i Vigili del Fuoco e i volontari della Protezione Civile, per un totale di 25 soccorritori che hanno perlustrato le pendici boschive che salgono verso il Ceppo sul versante nord-est dei Monti della Laga; sono stati però alcuni amici dei familiari a ritrovare la donna in un prato nei pressi del cimitero di Matteredo.

Anche ieri il CNSAS ha effettuato un intervento di soccorso a Serle, questa volta per portare in salvo uno speleologo, D.S., 34 anni di Concesio (BS), bloccato nella grotta "L'Omber en banda al Bus del Zel", sull'altopiano di Cariataghe. L'uomo, che stava partecipando ad un corso organizzato dall'ASB - Associazione Speleologica Breaciana - è caduto per circa quattro metri in seguito alla rottura della corda. Durante le operazioni di soccorso, cui hanno preso parte 15 tecnici del CNSAS della IX Zona Speleologica Lombardia, l'uomo, anche se ferito, è rimasto sempre cosciente; per evitargli l'ipotermia è stata praticata anche una stabilizzazione termica, che avviene per mezzo di un "tutone" di pile riscaldato, che garantisce al ferito una temperatura idonea a mantenerlo nelle migliori condizioni possibili.

Redazione

SAN BENEDETTO*Quindici sacchi di rifiuti e la gomma di una ruota di camion: questi i rifiuti portati ...***Lunedì 25 Ottobre 2010**

Chiudi

SAN BENEDETTO Quindici sacchi di rifiuti e la gomma di una ruota di camion: questi i rifiuti portati a riva dal fiume Tronto e raccolti ieri dai volontari di Legambiente, Protezione Civile di San Benedetto e le guardie ecologiche volontarie degli Amici della Sentina. I volontari si sono impegnati in un'opera di pulizia di un tratto del fiume Tronto, nei pressi della foce, nell'Area Protetta della Sentina. Sono stati raccolti e rimossi, con l'ausilio di guanti e sacchi, bottiglie di vetro e di plastica, pezzi di ferro, lattine, vasi, occhiali da sole, residui di contenitori di polistirolo e un grande pneumatico ormai quasi sepolto dalla marea. L'iniziativa è stata l'occasione non solo per svolgere una concreta azione di pulizia delle sponde e dell'area della foce del fiume, elemento irrinunciabile nella prevenzione del rischio idrogeologico, ma anche un momento per riappropriarsi come cittadini di un'area dal grande valore ambientale come quello della Riserva Naturale della Sentina. Occasione per sottolineare il nesso tra manutenzione del fiume, lungo tutto il suo corso, e sicurezza dei cittadini. «La mitigazione del rischio idrogeologico comprende anche una concreta attività di cura e manutenzione delle aree fluviali» sottolinea Francesca Ottaviani, portavoce di Operazione Fiumi.

S.P.

Nel Serchio un'ondata di piena La pioggia intensa ha fatto paura

CRONACA LUCCA pag. 4

MALTEMPO ALLAGAMENTI E DANNI LIMITATI PER I NUBIFRAGI DI DOMENICA NOTTE E DI IERI
PREOCCUPAZIONE Quella di ieri è stata la prima giornata segnata dalle piene del Serchio, dei torrenti e dei canali della pianura lucchese nella stagione autunnale - invernale. Il Serchio ha superato i 300 metri cubi al secondo (foto Alcide) **SERCHIO** in piena, con una portata di circa 300 metri cubi al secondo allo sbarramento Enel di Borgo a Mozzano, nel primo pomeriggio di ieri. Il livello dell'acqua è salito di un metro rispetto a domenica. E' così scattato il primo dei livelli di allerta definito dopo la drammatica alluvione del Natale 2009. A determinare il notevole aumento della portata del fiume sono state le piogge delle 24 ore precedenti che hanno colpito soprattutto in Garfagnana e nella Valle della Lima, non risparmiando comunque le zone più vicine alla città. Il primato della pioggia spetta al versante apuano della Garfagnana con i 194 millimetri a Orto di Donna; ma sono notevoli anche i 132,4 millimetri a Campagrina, i 132,8 a Fabbriche di Vallico, i 131,2 a Palagnana e i 130,2 millimetri a Vagli Sotto. Sul versante dell'Appennino da evidenziare i 135,8 millimetri di pioggia sul Monte Romecchio; mentre nella Valle della Lima si sono registrati 136 millimetri a Boscolungo, 138,8 a Pian di Novello e i 105,6 millimetri a Chifenti. I pluviometri della rete del bacino del Serchio hanno registrato anche 130,2 millimetri a Fiano, 123,8 a Gombitelli, 97 a Mutigliano, 116,4 a Chiatri, 112,4 a Ponte Guido, 59,6 nel centro storico di Lucca, 79 a Pontetetto e 58,4 millimetri a Vorno. Quantitativi inferiori nella pianura di Lucca, che rientra nel bacino dell'Arno, con 66,6 millimetri a San Pietro a Marcigliano, 52,8 sul Monte Pisano nord nel territorio di Capannori, 49 a Segromigno Monte, 47,4 a Montecarlo, 40,2 a Pieve di Compito e 37 nel Padule di Porcari. Anche la rete degli affluenti del Serchio e dei canali della Piana ha risentito dell'ondata di maltempo. La portata della Freddana a Mutigliano è salita di un metro, il Contesora a Ponte Guido è salito di 40 centimetri, l'Ozzeri a Pontetetto di un metro e mezzo. **GRANDE** la paura di molte popolazioni, a cominciare dall'Oltreserchio. Proprio ieri ricorreva il decimo mese dall'alluvione di Natale. Qualche allagamento si è verificato lungo strade e campi, arrivando a minacciare anche alcune case al piano terra. Il centralino dei Vigili del fuoco ha ricevuto varie richieste di intervento ma nella maggior parte dei casi si è trattato di alberi pericolanti lungo le sedi stradali. Le avverse condizioni meteo sono state oggetto di controllo anche da parte degli organismi di protezione civile di Provincia e Comuni. P.M. Image: 20101026/foto/4333.jpg

Previsioni negative anche oggi. La neve scenderà fino in collina

CRONACA LUCCA pag. 4

METEO ANCORA PRECIPITAZIONI ASSOCIATE A TEMPERATURE MOLTO BASSE E A VENTO FORTE SU TUTTA LA LUCCHESIA

DISAGI Pioggia intensa e piccoli allagamenti hanno anche provocato alcuni incidenti

MALTEMPO anche nella giornata di oggi con una diminuzione delle temperature e un abbassamento della quota neve che potrebbe attestarsi attorno agli 800 metri, soprattutto sul versante dell'Appennino. I quantitativi di pioggia previsti per oggi dovrebbero oscillare fra i 20 e i 60 millimetri, mentre la neve non dovrebbe superare i 5 centimetri soprattutto alle quote inferiori ai mille metri. A completare il quadro di questo primo assaggio dell'inverno c'è anche il sensibile calo delle temperature iniziato già ieri a accentuarsi nella notte. Anche oggi la colonnina del mercurio dovrebbe rimanere bassa, inferiore ai livelli di ieri. L'effetto del freddo sarà amplificato anche dal vento. Le previsioni indicano infatti vento forte, dunque a 40-60 chilometri l'ora, con raffiche che potrebbero sfiorare i 100 chilometri l'ora. Il «Bollettino di vigilanza meteorologica regionale» emesso ieri non indica comunque fenomeni significativi fino alla mezzanotte di oggi. Dunque non c'è alcun tipo di allarme per le strutture della protezione civile a livello provinciale o comunale. Image:

20101026/foto/4342.jpg

ORE di piogge «eccezionali», come conferma la Protezione civile. Sottop...

CRONACA PISA pag. 5

ORE di piogge «eccezionali», come conferma la Protezione civile. Sottopassi allagati, traffico rallentato e, in alcuni momenti in tilt, e anche qualche danno sia in città che sul litorale. L'inverno, ormai alle porte, si fa già sentire sul nostro territorio. E oggi l'acqua lascerà il posto a vento e i primi freddi. Soltanto su Pisa, in 24 ore, sono caduti 70 millimetri di pioggia. Le aree più colpite sono state quelle del centro con i sottopassi off limits e le strade trasformate in fiumi. L'emergenza è iniziata domenica sera, con il primo temporale. Ed è andata avanti parte della notte. Il clou tra le 20 e le 23 con gli interventi dei vigili del fuoco che sono proseguiti ben oltre. Allagati i passaggi di via Conte Fazio, via Vespucci e via della Spina, tanto che nel primo, un'auto è rimasta bloccata. Solo l'arrivo dei vigili del fuoco, aiutati dalla polizia e dalla municipale, per gestire la viabilità, ha evitato che la vettura restasse intrappolata. C'è voluto comunque un'ora - i soccorsi sono scattati alle 23.10 - per liberare la macchina e i suoi occupanti. Rami in strada, garage, scantinati e anche qualche negozio si sono poi riempiti d'acqua. Tante le chiamate dei pisani al centralino della caserma di via Matteotti con le richieste di intervento. LE ZONE in affanno: via San Francesco, via Don Bosco, via Contessa Matilde. Qui, l'acqua è entrata nei laboratori dell'Istituto tecnico industriale, che si trovano al piano terra. Aule, queste, dove spesso si hanno problemi dopo forti precipitazioni: la struttura è vecchia. E ancora: nel quartiere di Cisanello, grosse pozze d'acqua hanno reso la viabilità difficile, soprattutto la mattina seguente. Pisorno e Fi-Pi-Li pericolose per le grandi pozzanghere che si sono create lungo le carreggiate. Problemi anche sulla Bigattiera. Domenica in tarda serata sono caduti alcuni rami sull'asfalto. Materiale che ha stoppato le auto fino a quando non è stato rimosso dai pompieri. PASSANO le ore e arriva una nuova emergenza. I picchi del maltempo, ieri mattina alle cinque e alle nove. Ma la pioggia continua a cadere, meno intensa, anche dopo. «Una grossa quantità d'acqua si è abbattuta sulla città a partire da domenica nel tardo pomeriggio», precisano da Palazzo Gambacorti. «Le pause tra i momenti di massima intensità della pioggia hanno permesso il defluire dell'acqua», proseguono. Nuove code e altri interventi dei vigili del fuoco. Un albero, sotto la forza della pioggia, viene sradicato e finisce a terra sulla Pisorno, all'altezza di Camp Darby, bloccando il traffico fino a che i pompieri non sono riusciti a liberare la strada. Eppure «a Porta a Lucca aggiunge l'amministrazione comunale non è stato necessario mettere in azione le pompe, nonostante fossero tutte funzionanti, compresa quella di via Pietrasantina, che è stata recuperata». DI «CRITICITA'» nei sottopassi di via Vespucci, via della Spina e via Conte Fazio parla anche l'amministrazione che però afferma che «la situazione si è risolta abbastanza velocemente». Situazione che ha allarmato comunque i pisani. «Ogni volta che piove un po' più forte si lamentano i residenti il passaggio di via Fazio si riempie d'acqua. Possibile che non si riesca a superare questo problema?». Oggi e domani la pioggia dovrebbe dare un po' di tregua, ma le previsioni annunciano un calo delle temperature e il vento. Antonia Casini

Piogge da record: sottopassi allagati e

CRONACA PISA pag. 4

Settanta millimetri in 24 ore: un'auto resta intrappolata in via Conte Fazio.

IL FIUME Un'immagine del sottopasso di via Conte Fazio allagato

ORE di piogge «eccezionali», come conferma la Protezione civile. Sottopassi allagati, traffico rallentato e, in alcuni momenti in tilt, e anche qualche danno sia in città che sul litorale. L'inverno, ormai alle porte, si fa già sentire sul nostro territorio. E oggi l'acqua lascerà il posto a vento e i primi freddi. Soltanto su Pisa, in 24 ore, sono caduti 70 millimetri di pioggia. Le aree più colpite sono state quelle del centro con i sottopassi off limits e le strade trasformate in fiumi.

L'emergenza è iniziata domenica sera, con il primo temporale. Ed è andata avanti parte della notte. Il clou tra le 20 e le 23 con gli interventi dei vigili del fuoco che sono proseguiti ben oltre. Allagati i passaggi di via Conte Fazio, via Vespucci e via della Spina, tanto che nel primo, un'auto è rimasta bloccata. Solo l'arrivo dei vigili del fuoco, aiutati dalla polizia e dalla municipale, per gestire la viabilità, ha evitato che la vettura restasse intrappolata. C'è voluto comunque un'ora - i soccorsi sono scattati alle 23.10 - per liberare la macchina e i suoi occupanti. Rami in strada, garage, scantinati e anche qualche negozio si sono poi riempiti d'acqua. Tante le chiamate dei pisani al centralino della caserma di via Matteotti con le richieste di intervento. LE ZONE in affanno: via San Francesco, via Don Bosco, via Contessa Matilde. Qui, l'acqua è entrata nei laboratori dell'Istituto tecnico industriale, che si trovano al piano terra. Aule, queste, dove spesso si hanno problemi dopo forti precipitazioni: la struttura è vecchia. E ancora: nel quartiere di Cisanello, grosse pozze d'acqua hanno reso la viabilità difficile, soprattutto la mattina seguente. Pisorno e Fi-Pi-Li pericolose per le grandi pozzanghere che si sono create lungo le carreggiate. Problemi anche sulla Bigattiera. Domenica in tarda serata sono caduti alcuni rami sull'asfalto. Materiale che ha stoppato le auto fino a quando non è stato rimosso dai pompieri. PASSANO le ore e arriva una nuova emergenza. I picchi del maltempo, ieri mattina alle cinque e alle nove. Ma la pioggia continua a cadere, meno intensa, anche dopo. «Una grossa quantità d'acqua si è abbattuta sulla città a partire da domenica nel tardo pomeriggio», precisano da Palazzo Gambacorti. «Le pause tra i momenti di massima intensità della pioggia hanno permesso il defluire dell'acqua», proseguono. Nuove code e altri interventi dei vigili del fuoco. Un albero, sotto la forza della pioggia, viene sradicato e finisce a terra sulla Pisorno, all'altezza di Camp Darby, bloccando il traffico fino a che i pompieri non sono riusciti a liberare la strada. Eppure «a Porta a Lucca aggiunge l'amministrazione comunale non è stato necessario mettere in azione le pompe, nonostante fossero tutte funzionanti, compresa quella di via Pietrasantina, che è stata recuperata». DI «CRITICITA'» nei sottopassi di via Vespucci, via della Spina e via Conte Fazio parla anche l'amministrazione che però afferma che «la situazione si è risolta abbastanza velocemente». Situazione che ha allarmato comunque i pisani. «Ogni volta che piove un po' più forte si lamentano i residenti il passaggio di via Fazio si riempie d'acqua. Possibile che non si riesca a superare questo problema?». Oggi e domani la pioggia dovrebbe dare un po' di tregua, ma le previsioni annunciano un calo delle temperature e il vento. Antonia Casini Image: 20101026/foto/6497.jpg

«Paratie mobili contro il rischio idraulico»

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 10

QUARRATA LA RICHIESTA DEL COMITATO DI OLMI AGLI ENTI LOCALI E AL CONSORZIO

PARATIE Ecco la struttura come si presenta quando è attiva: si tratta in pratica di una barriera che viene alzata in caso di necessità

NUOVE DIFESE per il rischio idrogeologico. Nei giorni scorsi Daniele Manetti, coordinatore dl Comitato di Olmi e rappresentante di Democrazia Partecipata, aveva inoltrato al Consorzio di Bonifica Ombrone Pistoiese e Bisenzio un progetto di fattibilità riguardo il posizionamento all'ingresso della cassa di espansione di Olmi, di una barriera anti inondazione gonfiabile di una lunghezza di circa 50 metri, che una volta attivata possa raggiungere l'altezza variabile da 50 a 75 centimetri. Un sistema molto economico, ideato, collaudato ed usato in Olanda. Nel caso suggerito di Olmi, la barriera, una volta posizionata, entra in funzione da sola, si sgonfia in pochi minuti lasciando defluire l'acqua del Fosso Quadrelli all'interno, riempiendo la cassa d'espansione solo nel momento dell'emergenza. Della proposta è stata messo al corrente l'assessore provinciale alla sicurezza del territorio, Mauro Mari; l'assessore all'ambiente del comune di Quarrata, Marco Mazzanti ed il sindaco, Sabrina Sergio Gori. «Adesso sono sopraggiunte alcune novità afferma Daniele Manetti una soluzione molto simile è stata adottata per ottimizzare lo sfioratore della cassa di espansione di Case Carlesi lungo il torrente Ombrone all'altezza della frazione di Catena di Quarrata». G.Z. Image: 20101026/foto/4983.jpg

Operazione fiumi 2010: grande giornata di volontariato attivo a San Benedetto del Tronto con Oper

25/10/2010, ore 10:26

San Benedetto del Tronto | Intervento di un manipolo di eroi per la pulizia e il monitoraggio della foce del Tronto, insieme al Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e Regionale.

Quindici sacchi di rifiuti e la gomma di una ruota di camion: questi i rifiuti portati a riva dal fiume Tronto e raccolti questa mattina dai volontari di Legambiente, Protezione Civile di San Benedetto del Tronto e le guardie ecologiche volontarie degli Amici della Sentina. La campagna dedicata alla prevenzione del rischio idrogeologico, è promossa da Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile e realizzata nelle Marche in stretta collaborazione con il Dipartimento Regionale della Protezione Civile. I volontari si sono impegnati in un'opera di pulizia di un tratto del fiume Tronto, nei pressi della foce, nell'Area Protetta della Sentina. Sono stati raccolti e rimossi, con l'ausilio di guanti e sacchi, bottiglie di vetro e di plastica, pezzi di ferro, lattine, vasi, occhiali da sole, residui di contenitori di polistirolo e un grande pneumatico ormai quasi sepolto dalla marea.

L'iniziativa è stata l'occasione non solo per svolgere una concreta azione di pulizia delle sponde e dell'area della foce del fiume, elemento irrinunciabile nella prevenzione del rischio idrogeologico, ma anche un momento per riappropriarsi come cittadini di un'area dal grande valore ambientale come quello della Riserva Naturale della Sentina.

L'odierna iniziativa di volontariato ambientale è stata l'occasione per sottolineare il fondamentale nesso tra manutenzione del fiume, lungo tutto il suo corso, e sicurezza dei cittadini. "La mitigazione del rischio idrogeologico comprende anche una concreta attività di cura e manutenzione delle aree fluviali - sottolinea Francesca Ottaviani, portavoce di Operazione Fiumi -. I disastri ambientali che vedono protagonisti i corsi d'acqua italiani sono spesso la conseguenza dell'incuria dall'uomo nella tutela dei nostri fiumi".

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Sisto Bruni, presidente Legambiente San Benedetto del Tronto: "Con questa giornata di volontariato ambientale abbiamo voluto dimostrare quanto sia importante la manutenzione lungo tutto il corso del fiume. Oggi infatti abbiamo raccolto rifiuti che il corso dell'acqua ha trasportato durante il suo percorso e che sono finiti proprio nella riserva naturale. Un'area di grande pregio ambientale che deve essere tutelata e valorizzata come una risorsa per il nostro territorio".

"Con questa giornata di volontariato ambientale abbiamo voluto dimostrare quanto sia importante vivere il fiume come un elemento positivo del nostro territorio - aggiungono Mauro Perugini, responsabile volontariato della Protezione Civile della Regione Marche e Matteo Ponziani, caposquadra del gruppo di Protezione Civile di San Benedetto del Tronto -. Questo anche per ricordarci dei nostri corsi d'acqua non solo in caso di disastri, ma anche come elementi aggreganti e qualificanti del paesaggio, dove coniugare interventi di prevenzione con il rispetto dell'ecosistema.

VIVO da sempre vicino all'argine del Panaro, a due passi dalla vi...

MODENA E AGENDA pag. 18

VIVO da sempre vicino all'argine del Panaro, a due passi dalla via Emilia. L'anno scorso, non appena la pioggia ha cominciato a cadere un po' più spesso, siamo andati sotto. Intorno a Natale mi ricordo che hanno anche dovuto chiudere un pezzo della via Emilia, perché c'era l'acqua sulla strada. Spero che stavolta le cose vadano diversamente: non è possibile che ogni volta che viene a piovere noi ce ne dobbiamo stare con la paura di vedere l'acqua entrare nelle nostre case, e rovinare i mobili e i pavimenti. Insomma, non se ne può più. Cosa ha fatto l'agenzia del Po per migliorare le cose? Mi ricordo che l'anno scorso era venuto qui anche Bertolaso, proprio lui in persona, per ribadire che qualcosa andava fatto. E allora, quel qualcosa è stato fatto? Sia chiaro che non voglio tornare a scodellare l'acqua fuori dal mio giardino solo perché un argine non funziona come dovrebbe, credo sia un mio diritto avere un po' di protezione. Lettera firmata CARO lettore, capiamo bene il suo disagio. Non è facile vivere a due passi da un fiume, con la paura che un brutto giorno l'acqua possa scavalcare l'argine e arrivare direttamente in salotto. Ricordiamo anche noi le difficoltà dell'anno scorso. Il giorno di Natale, l'acqua era arrivata sulla via Emilia, e aveva costretto gli uomini della protezione civile a chiudere un piccolo tratto per un po' di tempo. Le case vicino all'argine, poi, avevano avuto il solito gran da fare: messe in moto le pompe, i residenti avevano cominciato a risucchiare più acqua possibile, onde evitare che le cose si mettessero ancora peggio. Come giustamente ricordava, in quell'occasione era arrivato qui anche il leader della protezione civile Guido Bertolaso. UN SEGNALE forte, da non trascurare. Ma cosa è cambiato? Settimane fa, la Provincia ha comunicato che alcuni interventi all'argine, intorno al Secchia e al Panaro, sono in corso. I fondi, stanziati proprio per rispondere alle emergenze degli anni passati, sono stati utilizzati per alzare le barriere, renderle più resistenti e più efficaci. Gli interventi (almeno una parte), attesi a lungo, dovrebbero essere completati entro l'inverno, e quindi dovrebbero scongiurare l'eventualità di un'altra fastidiosa piena. L'unica cosa da fare, però, è aspettare (senza fretta, eh) che arrivi l'inverno, e verificare se il nuovo sistema tiene. Da parte nostra, speriamo di non dover più raccontare sulle nostre pagine di piene, inondazioni e famiglie infuriate.

Gli alunni delle «Calvino» in visita all'Aquila

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 29

VIGNOLA I BAMBINI PARTICOLARMENTE IMPRESSIONATI DALLA «ZONA ROSSA»

VIGNOLA HANNO giocato assieme per tutta la giornata, sabato scorso. Poi è arrivato il momento della consegna dei regali, e gli alunni della Seconda C' delle elementari Italo Calvino' di Vignola (nella foto)hanno consegnato ai loro coetanei di Villa Sant'Angelo uno dei comuni aquilani più colpiti dal terremoto materiale scolastico e attrezzature varie. La gita in corriera dei bimbi vignolesi, accompagnati da genitori e insegnanti, si è poi conclusa domenica con il rientro della scolaresca: un'iniziativa di solidarietà, questa, sostenuta anche dall'amministrazione comunale vignolese e dalla Protezione civile, presente in Abruzzo con due suoi volontari. LA VIGNOLESE CALCIO' e la Pallavolo Brodano' hanno inoltre donato borse, tute, magliette e zainetti, mentre il Conad Vignola' ha offerto succhi di frutta e brioches per 150 persone, e la cartoleria C'era l'h' ha offerto 250 quaderni. Gli alunni vignolesi sono rimasti particolarmente impressionati dalla cosiddetta zona rossa', in centro a L'Aquila, ancora disabitata e dove molte case restano pericolanti. Oltre al capoluogo e a Villa Sant'Angelo, i bimbi hanno visitato anche il Villaggio Borgo Trento, da poco costruito con le case in legno donate dalla Regione Trentino. Image: 20101026/foto/5297.jpg

Sanità, missione all'Onu per il dottor Germano Pestelli

25 ottobre 2010 - 11.17 (Ultima Modifica: 25 ottobre 2010)

FORLÌ - Il dottor Germano Pestelli è uno dei tre esperti europei chiamati dall'Onu a occuparsi di riabilitazione in caso di catastrofi naturali. Il professionista forlivese, direttore dell'U.O. di Riabilitazione dell'Ausl di Forlì, è stato, infatti, nominato fra i 20 membri del Committee for Rehabilitation in disaster relief, istituito dalla Nazioni Unite attraverso l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Compito dell'organismo è predisporre i piani di intervento in materia di riabilitazione, in qualsiasi parte del mondo

nell'eventualità di calamità eccezionali quali terremoti, alluvioni, tsunami. Fra gli esperti, provenienti da tutti i cinque continenti, vi sono personalità del calibro del prof. Janan Lij, che organizzò le azioni di riabilitazione nel disastroso terremoto di Sichuan in Cina nel 2008, e del prof. Andrews Haigh, direttore della Riabilitazione dell'Università del Michigan.

«L'intervento riabilitativo è fondamentale nei disastri naturali - spiega il dott. Pestelli - la maggior parte dei sopravvissuti e dei feriti, infatti, riporta danni all'apparato locomotore e necessita, quindi, di riabilitazione appropriata e ausili specifici, per rientrare nella propria dimensione sociale. Non a caso, nelle prime fasi del terremoto di Haiti, l'Italia propose, attraverso la Protezione Civile, proprio un importante programma di questo tipo».

Il dott. Pestelli ha una consolidata esperienza nel settore, tant'è che in seno alla Società scientifica nazionale di Riabilitazione (Simfer), dove ha la delega alla cooperazione internazionale, sta lavorando a una "tenda della riabilitazione e della solidarietà" in grado di essere facilmente trasportata laddove ce ne sia necessità e montata in pochi minuti. «La Simfer ha già pronta una task force di circa 100 fisioterapisti sparsi sul territorio nazionale che possono, in poco tempo, intervenire in caso di disastri naturali assieme ai fisioterapisti e al restante personale di supporto, sotto il coordinamento della Protezione Civile - rivela il dott. Pestelli - La Riabilitazione italiana, nel post terremoto del 2009, ha già aiutato L'Aquila, organizzando, inoltre, la manifestazione di solidarietà Riabruzzo, che fece tappa anche a Forlì e Forlimpopoli. Per quanto riguarda il Progetto della tenda, pur gestito in collaborazione con Regione e Provincia, si stanno cercando finanziamenti privati».

Tutta la verità sul post-sisma

Libro Bianco Documentata nel volume della Regione. Fra poche ore a disposizione di tutti

Home Molise prec succ

Contenuti correlati Gaetano Mineo

Avanti tutta sulla Sicilia. Non diteci ancora il nome dell'assassino La rassicurante verità di un mostro isolato

Finalmente un po' di luce non artificiale dal pozzo del dolore che ha coperto il cadavere di Sarah e annacquato a lungo una verità reclamata dai genitori e dal fratello della ragazza Francia

Riforma delle pensioni 230 cortei di protesta

PARIGI È una battaglia che non si placa quella tra governo e sindacati contro la riforma delle pensioni, che ieri ha visto sfilare cortei in tutta Francia, nel quadro di una nuova mobilitaz Tutta la potenza del verde

Aldo Ciaramella Un'operazione verità attraverso un libro bianco voluto dal Governatore Iorio per spiegare e meglio diffondere il modello Molise. A otto anni dal sisma la storia documentata del terremoto del 31 ottobre e del 1° Novembre del 2002 diventa un riferimento importante per conoscere le situazioni le spese e i criteri che hanno accompagnato la programmazione di questi anni nei paesi del cratere e in quelli più danneggiati al di fuori di quest'ultimo. Il terremoto fin'ora è costato 808.142.790,25 euro di cui oltre 805 milioni di euro impegnati per un totale di pagamenti di 622.424.912,97 euro. Circa 183 milioni di euro sono i residui passivi e circa tre milioni di euro sono le disponibilità da impegnare o da rimborsare. «Il libro bianco che abbiamo annunciato in Consiglio regionale e che presenteremo ai consiglieri in questi giorni vuole essere la storia documentata - ha detto il Governatore Iorio - con metodologia scientifica e dati tecnici ma con facile fruizione di ogni tipologia del lettore, della gestione post sisma del Molise. Esso è la rappresentazione numerica ma anche documentale di quello che noi con orgoglio definiamo Modello Molise per la gestione di un disastro naturale, un'esperienza che è stata ripresa, considerati gli effetti positivi che ha prodotto, in occasione del sisma dell'Abruzzo. Ciò che contiene e quindi spiega da un punto di vista contabile e numerico è certamente un quadro veritiero ed esaustivo che offriamo ad un contesto nazionale che è stato malamente informato e dove siamo apparsi come un Molise sprecone che però non è mi stato tale. Una campagna acerrima, cattiva in alcuni momenti condotta attraverso anche la comunicazione nazionale che non ha fatto altro che assecondare la campagna contro il sud che spreca sperpera e non porta a compimento nulla». Una campagna, quindi, che secondo Iorio, come spesso ha riferito anche in Consiglio regionale, ha generato una diffusa diffidenza negli ambienti ministeriali romani e che vuole recuperare il suo giusto accredito in qualche modo attraverso questo studio e lavoro di contabilizzazione specifica e minuziosa e attraverso un'attenta e inoppugnabile analisi che ha l'obiettivo di farsi giustizia delle inesattezze più volte sottolineate. Nei 13 paesi del cratere, escluso San Giuliano di Puglia che ha avuto il coordinamento programmatico e quindi finanziario per la ricostruzione direttamente dal Consiglio dei ministri, sono stati portati a termine interventi pari a 157.074.573,81 euro con oltre 22milioni di euro ancora da finanziare per un totale complessivo di 179.414.443,21 . I paesi più danneggiati e che perciò hanno speso di più fino a questo momento sono Colletorto con oltre 30 milioni i euro, compresi di importi da finanziare e finanziati, Larino 26 milioni di euro, Casacalenda circa 22,5 milioni di euro e Ripabottoni con circa 19,5 milioni di euro «Ai cittadini - conclude Iorio - vogliamo dire con questo libro bianco che il Molise ha speso appropriatamente e oculatamente ogni centesimo che gli è stato dato ricordando che questa ricostruzione è stata veloce e fatta con tecniche innovative e unanimemente adeguate alle esigenze e alle necessità che si sono presentate. La nostra ricostruzione ,ripeto ancora , - termina il presidente della Giunta regionale e commissario al sisma - è stata in linea con gli esempi più virtuosi superandoli in alcuni casi, di quelle del Nord e del centro Italia. Abbiamo ancora molte cose da fare che porteremo a termine con la stessa dignità e caparbietà che abbiamo avuto sino ad oggi. Desideriamo comunque che si abbandoni quel percorso calunnioso e sospettoso che sino ad oggi ha prodotto solo danni lungo il quale invece con atteggiamenti diversi avremmo potuto trovare sinergie e spinte che avrebbero potuto accelerare l'intero processo della ricostruzione».Vai alla homepage

26/10/2010

un intervento in via della pace per ridurre i rischi - ma.la.

IL SOPRALLUOGO

Un intervento in via della Pace per ridurre i rischi

MA.LA.

PRATO. La pioggia di questi giorni ha acceso una nuova spia di allarme tra gli abitanti di Narnali. Così qualcosa si sta muovendo per mettere in sicurezza la zona dal rischio di allagamenti e perché mai più si ripeta una tragedia come quella in via Ciulli. S'inizia dal sopralluogo che ieri a mezzogiorno hanno effettuato l'assessore comunale alla Protezione civile Dante Mondanelli, il presidente della Circoscrizione Ovest Giovanni Mosca, i tecnici di Asm e Comune, i rappresentanti del comitato pro alluvionati Oliviero Giorgi e Monia Faltoni. Questi ultimi nei giorni scorsi avevano denunciato il mancato interessamento del Comune rispetto ai problemi di scarsa manutenzione delle fognature. «In realtà il tecnico della protezione civile era già passato - sottolinea Mondanelli - ma non è questo il momento delle polemiche. Ieri abbiamo percorso a piedi i punti segnalati come critici». Perlustrate via Ciulli, via di Maliseti, via Pasubio, via della Pace, tratto stradale in cui è intubato il torrente Vella. «L'impegno dell'amministrazione - assicura Mosca - rimane alto». E Mondanelli spiega come: «Un intervento da realizzare in tempi rapidi riguarda proprio via della Pace, dove saranno realizzati dei canali di scolo dalla strada verso i due fossetti laterali in modo da far defluire meglio l'acqua in caso di piogge abbondanti».

Legambiente e la Protezione Civile presentano 'Ecosistema Rischio 2010'

Lunedì 25 Ottobre 2010

"Ecosistema Rischio 2010" è il nome della campagna curata da Legambiente e dalla Protezione Civile per monitorare lo stato di salute dei Comuni marchigiani a rischio idrogeologico.

La campagna affronta in realtà diversi temi e diverse questioni. Per quanto riguarda la Regione Marche, i Comuni presi in esame sono stati ben 236, il 99% del totale. Un dato che fa riflettere e che mette in luce la vulnerabilità del territorio regionale.

Il rapporto di "Ecosistema Rischio 2010" è il risultato di un questionario inviato alle Amministrazioni Comunali, chiamate a rispondere sulle misure messe in atto per tutelare e prevenire le situazioni di difficoltà e di disagio in caso di alluvioni, terremoti ed eventi climatici di grandi portate. Non solo: la campagna di Legambiente, curata da "Operazione Fiumi" prende in esame anche il consumo di suolo, le abitazioni ed i quartieri esposti ai rischi e il recepimento delle normative nazionali in materia di urbanistica.

Il Comune "virtuoso", secondo il rapporto di Legambiente e della Protezione Civile, è quello di Senigallia, con un punteggio di 9,5. Il rapporto evidenzia le opere per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua e la non edificazione nelle aree più esposte ai rischi idrogeologici (frane o alluvioni). Inoltre, secondo i dati di "Ecosistema Rischio", il Comune ha approntato anche una rete informativa della Protezione Civile a favore dei cittadini.

Maglia nera, invece, per il Comune di Falconara, senza un sistema locale di Protezione Civile e con interventi di delocalizzazione di aree "sensibili" assenti.

"Fragilità del territorio ed urbanizzazione vanno di pari passo - spiega Maurizio Ferretti, direttore del Centro Funzionale Regionale della Protezione Civile - ecco perchè mai come ora diventa di capitale importanza la prevenzione. La Regione Marche ha 140 stazioni che forniscono dati in tempi reali, e questo agevola gli interventi immediati. Senza prevenzione, la capacità di risposta non basta".

Sul consumo di suolo torna anche Luigino Quarchioni, presidente di Legambiente Marche. "Le grandi opere dissipano una quantità di suolo che potrebbe essere impiegata per la green economy, modello culturale ed economico del futuro prossimo. Con interventi mirati è possibile generare economia diffusa ed innovazione".

Emanuele Barletta